

Università, protesta degli Studenti di sinistra con un pranzo offerto a mille ragazzi

Pentoloni di pasta e di riso contro gli aumenti a mensa

SERENA WIEDENSTRITT

HANNO mangiato all'aperto ieri in viale Morgagni, a Santa Marta, al polo di Novoli e a quello di Sesto Fiorentino. Pentoloni di insalata di riso «che per prepararla ci abbiamo messo tutta la domenica» davanti alla Casa dello studente Calamandrei, fornelli e ancora pentoloni davanti alla facoltà di Ingegneria per una pasta al pomodoro espressa, perfino la polenta al polo scientifico. Cappello da cuoco in testa, gli Studenti di sinistra hanno deciso di offrire un pasto ai loro colleghi per contestare gli aumenti del prezzo della mensa annunciati dalla Azienda regionale per il diritto allo studio. Ieri in viale Morgagni quasi mille ragazzi hanno partecipato al pranzo autoprodotta, grazie anche alla chiusura della mensa Ardsu per lo sciopero del pubblico impiego. Per una volta niente fila con il vassoio, ma un piatto di carta, un contributo volontario e per finire pane e nutella del discount. Oggi gli studenti incontrano i rappresentanti della Regione e domani alle 15,30 saranno in presidio contro

il caro mensa davanti all'Ardsu, «in contemporanea il consiglio di amministrazione che deciderà tempi ed entità dell'aumento» spiegano gli Studenti di sinistra.

È iniziata ieri anche la settimana di mobilitazione degli atenei toscani contro il ddl Moratti: sospensione della didattica e assemblee a Firenze, cattedre vuote

alla facoltà pisana di Scienze e sempre a Pisa lezioni in piazza Cavalieri per portare all'attenzione della città la protesta degli studenti e dei precari dell'università. Aule deserte ieri a Lettere in piazza Brunelleschi, dove solo qualche professore ha deciso di far lezione mentre si teneva l'assemblea degli studenti per dividersi in

gruppi di lavoro sul ddl Moratti piuttosto che sul precariato. Niente lezioni neanche ad Agraria, che oggi ospita un'altra assemblea. Domani gli studenti parleranno di università e formazione in viale Morgagni, mentre giovedì scuola e università si troveranno alle 9,30 in piazza San Marco per la manifestazione regionale.

La mobilitazione dell'università arriva anche a Palazzo Vecchio: ieri la commissione cultura e istruzione ha incontrato i rappresentanti di studenti, docenti e personale amministrativo che scenderanno in piazza giovedì per la difesa della scuola, dell'università e della ricerca pubbliche. Giovedì la commissione incontrerà il rettore Marinelli per parlare dello stato dell'università e della possibilità dell'introduzione di un rappresentante del Comune nel cda di ateneo, mentre nei prossimi giorni si potrebbe decidere per un consiglio comunale straordinario sull'università.